



COMUNE DI GALLICANO
(Provincia di Lucca)

**Relazione conclusiva
del processo di razionalizzazione
delle società partecipate**
(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

1 – Premessa

La legge 23 dicembre 2014 n.190 (legge di stabilità 2015), ribadendo sostanzialmente il contenuto dell'art. 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), come modificata dalla legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014), dispone, con l'art.1, commi da 609 a 616, l'avvio di un percorso finalizzato alla razionalizzazione delle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni.

In forza di tale normativa, finalizzata alla tutela della concorrenza e del mercato, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi che non siano strettamente necessarie per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali. La costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale è ammessa, così come è ammessa l'assunzione di partecipazioni in tali società nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza.

L'obiettivo operativo perseguito dal legislatore è rappresentato dalla riduzione del numero delle partecipate locali e/o dalla riduzione dei relativi costi a carico dei bilanci locali.

Il comma 611 della citata legge 190/2014 definisce, come segue, i criteri generali cui ispirare il processo di razionalizzazione:

- l'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche attraverso gli istituti della liquidazione o della cessione;
- la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori;
- la soppressione delle società nelle quali gli amministratori siano in numero superiore a quello dei dipendenti;
- l'eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (anche tramite l'istituto della fusione o attraverso la internalizzazione delle funzioni);
- l'aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali.

L'ulteriore criterio è posto in riferimento all'obiettivo del contenimento dei costi di funzionamento delle società, da conseguire anche attraverso il riassetto:

- degli organi amministrativi;
- degli organi di controllo societari;
- delle strutture aziendali, con la contestuale riduzione delle remunerazioni e dei costi della struttura aziendale.

Ai sensi del comma 612 dell'art.1 della già citata legge 190/2014 il comune di Galliciano ha approvato, con relazione del sindaco in data 26 marzo 2015, il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, di seguito anche, per brevità, "piano 2015"; il piano operativo è stato contestualmente trasmesso alla sezione regionale della Corte dei Conti. La giunta ed il consiglio comunale hanno approvato il piano in esame, rispettivamente, con le deliberazioni n.21 del 26 marzo 2015 e n. 10 del 28 maggio 2015, per quanto di competenza.

Il piano 2015 è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente", come prescritto dal D.Lgs. 33/2013.

Il comma 612 dell'articolo unico della stessa legge 190/2014 prevede che la conclusione formale del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie si espliciti in una relazione, proposta dal sindaco, in cui siano esposti i risultati conseguiti dall'attuazione del piano; tale relazione, al pari del piano 2015, dovrà essere trasmessa alla competente sezione della Corte dei Conti e pubblicata sul sito istituzionale; analogamente all'iter seguito per l'approvazione del piano, la relazione conclusiva sarà presentata al consiglio comunale nella prima seduta utile.

2. Le partecipazioni societarie del comune di Galliciano

Il comune di Galliciano, con deliberazione del consiglio comunale n. 25 del 30 novembre 2010, procedeva alla ricognizione delle società partecipate di primo livello, ai sensi dell'art. 3, commi 27 e segg. della legge n. 24 dicembre 2007 n.244, autorizzando il mantenimento di partecipazioni nelle società sotto indicate:

Società	Capitale sociale	Quota di partecipazione
G.A.I.A. S.p.A.	€ 15.106.351,00	0,13%
CLAP S.p.A.	€ 5.818.998,00	0,60%
E.R.P. S.r.l.	€ 2.010.000,00	1,07%
SE.VE.RA. S.p.A.	€ 8.694.600	23,32%
PANTAREI S.r.l.	€ 1.000.000,00	62,68%
GARFAGNANA AMBIENTE E SVILUPPO S.c.r.l.	€ 98.000,00	4,99%

Successivamente all'approvazione della citata deliberazione consiliare n.25/2010 sono intervenute modificazioni nell'assetto delle partecipazioni societarie del comune di Galliciano che hanno in qualche modo anticipato il processo di razionalizzazione previsto dalla legge di stabilità 2015.

SE.VER.A. S.p.A. è stata posta in liquidazione nell'anno 2014 (il concordato preventivo è stato depositato dal soggetto liquidatore in data 18 dicembre 2015 ed ammesso in data 12 gennaio 2016).

PANTAREI S.r.l., è stata posta in liquidazione nell'anno 2012 (con decreto del 13 dicembre 2013 il Tribunale di Lucca ha omologato il concordato preventivo n.41/2012 presentato da PANTAREI S.r.l. in liquidazione).

Sono state costituite, nel contempo, RETIAMBIENTE S.p.A. nell'anno 2012 e, nell'anno 2014, GEA S.r.l..

Per quanto sopra, il piano di razionalizzazione, approvato ai sensi dell'art.1, commi 611 e segg. della legge 190/2014, con la citata deliberazione del consiglio comunale n.10/2015, interessava le seguenti società partecipate:

- 1) E.R.P. S.r.l.;
- 2) C.L.A.P. S.p.A.;
- 3) G.A.I.A. S.p.A.;
- 4) GARFAGNANA AMBIENTE e SVULUPPO S.c.r.l.;
- 5) RETIAMBIENTE S.p.A.;
- 6) GEA S.r.l.

Ad intervenuta approvazione del piano di razionalizzazione è stata introdotta un'ulteriore modifica all'assetto delle società partecipate dal comune di Galliciano a seguito della messa in liquidazione (23 ottobre 2015) di GARFAGNANA AMBIENTE e SVULUPPO S.c.r.l., ai sensi e per gli effetti dell'art.2484 paragrafo 1) del codice civile.

3. Le ragioni del mantenimento delle società partecipate

Il piano di razionalizzazione 2015 prevedeva il mantenimento di tutte le partecipazioni societarie del comune di Galliciano, in quanto conformi ai criteri dettati dal comma 611 sopra richiamato, e, di conseguenza, non prevedeva l'attivazione di procedure di liquidazione, cessione o fusione di tali società.

Le ragioni del mantenimento delle società partecipate, dettagliatamente espresse nella relazione tecnica costituente parte integrante del piano, sono di seguito riportate ed aggiornate contestualmente alle risultanze della gestione finanziaria delle medesime.

3.1. - E.R.P. LUCCA S.r.l.

La legge regionale 3.11.1998, n. 77, recante "*Riordino di competenze in materia di ERP*", ha attribuito ai Comuni il patrimonio immobiliare delle disciolte ATER, individuando i medesimi quali "*principali attori per la messa in opera delle politiche della casa, al fine di favorire la gestione unitaria ed efficiente e la riqualificazione del patrimonio, l'ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso una razionalizzazione dei modelli organizzativi.....*". In attuazione dell'art. 5, comma 1, della citata L.R., i comuni della Provincia di Lucca in data 4 luglio 2003 hanno costituito, mediante convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000, il livello ottimale di esercizio, denominato Livello Ottimale d'Ambito dell'Edilizia Residenziale Pubblica - L.o.D.e. Lucchese; il LODE Lucchese in data 23.12.2003 ha costituito ERP S.r.l., alla quale ha attribuito le funzioni di edilizia residenziale pubblica come risultanti dall'oggetto sociale e, in particolare, la gestione del patrimonio immobiliare.

La società, a capitale interamente pubblico detenuto pro quota dai comuni della Provincia di Lucca, si configura pertanto quale ente strumentale dei comuni per la gestione di un pubblico servizio senza rilevanza economica, data l'assoluta prevalenza delle finalità sociali che sottostanno al settore dell'edilizia residenziale pubblica.

La conferenza del LODE Lucchese, al fine di conformarsi ai principi espressi dalla giurisprudenza comunitaria per *l'in house*, ha provveduto, con deliberazione n.5 del 25 novembre 2011, ad elaborare una proposta di modifica dello statuto di ERP introducendo l'obbligo del mantenimento della società in mano pubblica, il vincolo della destinazione dell'attività prevalente a favore dei soci pubblici ed i criteri e le modalità per l'esercizio del controllo analogo congiunto; le modifiche statutarie proposte sono state approvate dal comune di Galliciano con deliberazione del consiglio comunale n. 33 del 23 dicembre 2010.

La funzione di interesse generale, cui è preordinata la società, della riduzione, attraverso la realizzazione e il recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica, del disagio abitativo di individui e di nuclei familiari svantaggiati che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi in regime di libero mercato ne legittima il mantenimento.

I rapporti tra i comuni aderenti e la società sono regolati dal contratto di servizio, rinnovato in data 12 febbraio 2012 con scadenza 31 dicembre 2016, che individua le attività di competenza di ERP S.r.l. secondo le direttive impartite dall'Autorità (LODE Lucchese).

Il componenti il consiglio di amministrazione di ERP S.r.l. sono stati ridotti dal 5 a 3 consiglieri per effetto della *spending review*, di cui uno con la carica di

presidente della società; il compenso per il presidente è di € 18.000 annui (ridotto del 50%) mentre per gli altri due consiglieri (funzionari dei comuni di Lucca e Viareggio) non è previsto alcun compenso; anche per i componenti il collegio sindacali il compenso è stato ridotto del 50%.

Nei confronti del personale dipendente della società è stato applicato l'art.4 del D.L.95/2012, come modificato dalla legge di stabilità 2014, con la decurtazione degli scatti e degli aumenti stipendiali relativi agli anni 2013 e 2014. La politica generale di ERP in merito alla gestione del personale è improntata al rispetto del vincolo del contenimento dei costi e della progressiva riduzione di spesa, in conformità agli indirizzi espressi dall'assemblea del LODE con deliberazione n.10 del 24 luglio 2014.

Il bilancio di esercizio della società riporta un utile di € 15.354,20 per l'anno 2012, di € 40.593,38 per l'anno 2013 e di € 23.921,68 per l'anno 2014.

3.2. - CLAP S.p.A. - CTT S.r.l.

La società, derivante dalla trasformazione dell'omonimo consorzio, ha gestito dall'anno 2004 per conto dei comuni della Provincia di Lucca il servizio di trasporto pubblico locale (T.P.L.), nonché i servizi di trasporto scolastico per vari comuni della stessa provincia a seguito dell'aggiudicazione disposta, con procedure di evidenza pubblica, dalla Provincia di Lucca, ai sensi delle LL.RR. 42/1998 e 33/2003.

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 65/2010 che dispone la gestione del servizio di trasporto pubblico locale a livello di unico ambito territoriale coincidente con la regione, le aziende di trasporto di ambito provinciale hanno intrapreso un processo di aggregazione in un soggetto imprenditoriale unico, in vista della gara a livello regionale per l'affidamento del servizio pubblico locale. Il processo aggregativo, finalizzato alla razionalizzazione sul territorio del servizio e al conseguimento di economie di scala, ha portato, secondo gli indirizzi strategici condivisi dagli enti soci al conferimento del ramo operativo dell'azienda a favore della CTT Nord S.r.l., società mista a maggioranza pubblica nella quale sono confluite varie società della Toscana già affidatarie di servizi nel settore del trasporto pubblico su gomma.

Nella considerazione che, a seguito del completamento di tale processo C.L.A.P. S.p.A. si sarebbe limitata a svolgere funzioni di holding, gli enti soci hanno deciso di porla in liquidazione prevedendo che il patrimonio netto di liquidazione venisse attribuito ai soci mediante assegnazione pro-quota delle partecipazioni detenute in CTT Nord S.r.l.; in forza di tale determinazione il comune di Galliciano detiene in CTT Nord S.r.l. una quota di partecipazione di euro 35.088, pari allo 0,84% del capitale sociale.

Alla CTT Nord S.r.l. sono state conferite tutte le attività legate al trasporto

pubblico precedentemente svolte da ATL S.p.A. di Livorno, C.P.T. S.p.A. di Pisa e CLAP S.p.A. di Lucca; CTT Nord S.r.l. è inoltre proprietaria al 100% della Trasporti Toscani S.r.l. (società conferitaria del ramo TPL di Lazzi S.p.A.), al 30% della COPIT S.p.A. di Pistoia e al 30% della ATN S.r.l. di Carrara.

CTT Nord S.r.l. è successivamente diventata azionista di MOBIT (Mobilità Toscana), il consorzio che comprende anche le società TIEMME S.p.A., società che gestisce il TLP nella provincia di Arezzo e BusItalia (gruppo Ferrovie dello Stato).

La CTT Nord S.r.l. ha in gestione, tramite la controllata VAIBUS S.c.a.r.l. e sino al subentro del gestore unico, il servizio di TPL per tutto il territorio della provincia di Lucca in forza di atti d'obbligo ex Regolamento CE 1370/2007; si precisa, al riguardo, che con decreto dirigenziale in data 3 marzo 2016 la Regione Toscana ha definitivamente aggiudicato la gara a lotto unico regionale del TPL su gomma a favore di Autolinee Toscana S.p.A., società controllata dal gruppo francese RATP, per la durata di 11 anni, compresi il primo biennio che sarà impiegato per l'organizzazione completa del passaggio del servizio al nuovo soggetto gestore, previo conferimento al medesimo dei beni essenziali, del personale e delle tecnologie dagli attuali 14 gestori regionali.

Il bilancio di esercizio 2014 di CTT Nord S.r.l. chiude con una perdita di € 1.762.613, a fronte di una perdita nell'anno 2013 di € 4.564.545. I fattori più rilevanti che hanno contribuito a conseguire tale risultato possono ricondursi:

- ai minori costi del personale (- € 2.567.656);
- alla riduzione delle spese per carburanti (- € 652.000);
- all'adeguamento dei fondi vincolati che ha consentito un rilascio di € 1.417.997.

Viene tuttavia registrato un aumento dei costi di manutenzione e riparazione per € 1.224.100, probabilmente dovuto all'incertezza sul proseguo del servizio, in relazione alla gara per l'individuazione del gestore unico regionale, che ha frenato la politica gestionale di adeguamento del parco-bus; la società, nella relazione al bilancio 2014, fa presente infatti che il reiterarsi degli obblighi di servizio, spesso di breve durata in vista del percorso di tale gara, ha impedito la progettazione e pianificazione di azioni di miglioramento organizzativo di ampio respiro.

Gli atti di imposizione dell'obbligo di servizi, si legge nella relazione, privano la società di qualsiasi potere negoziale in quanto la stazione appaltante definisce unilateralmente sia i livelli di produzione sia la compensazione dovuta e proprio l'esproprio del prezzo del servizio dalla rinegoziazione ha provocato il mancato equilibrio economico e il conseguente risultato di esercizio.

A prescindere dalla considerazione che il TPL costituisce un servizio indispensabile per la collettività e, come tale, da ricomprendersi nelle finalità

istituzionali dell'ente, appare evidente che nell'attuale regime transitorio (che potrebbe protrarsi nel tempo qualora, come annunciato, il consorzio MOBIT impugnasse l'esito della gara regionale) il comune si trova, stante anche l'esiguità della quota di partecipazione detenuta, nell'oggettiva impossibilità di assumere determinazioni autonome in merito agli assetti futuri di CTT Nord S.r.l..

3.3. - GAIA S.p.A.

La società ha per oggetto sociale la gestione di impianti dei servizi idrici integrati, nonché le attività a questa complementari, presupposte e conseguenti; la società, a capitale interamente pubblico detenuto dalla quasi totalità dei comuni ricadenti nell'ex ambito territoriale "Toscana Nord", gestisce, quale soggetto unico, il servizio idrico integrato dal 1° gennaio 2005 in virtù della convenzione stipulata con l'Autorità di Ambito. A seguito del riordino territoriale dei servizi di area vasta, operato dalla Regione Toscana, tale Autorità è stata assorbita dall'AIT (Autorità Idrica Toscana), quale "Conferenza territoriale n.1 - Toscana Nord".

La società, tramite affidamento disposto ai sensi dell'art.35 della legge 448/2001, (come espressamente previsto anche dai commi 3 e 4 dell'art. 150 del D.Lgs. 152/2006), gestisce il ciclo integrato delle acque e le attività strumentali ad esso collegate per conto dei 52 comuni costituenti l'originario ambito ottimale. La gestione del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione della risorsa idrica e di depurazione delle acque reflue, è qualificato dall'art. 141 del D. Lgs. 152/2006 quale servizio pubblico locale, finalizzato alla salvaguardia dell'ambiente e alla tutela della salute pubblica.

L'art.142 dello stesso D.Lgs. attribuisce peraltro agli enti locali, attraverso le Autorità di ambito, le funzioni di organizzazione del servizio, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle relative tariffe, di affidamento della gestione e del relativo controllo. Il peculiare modello organizzativo e gestionale prescelto (*in house providing*), consentito peraltro, con le specificazioni che seguono, dalla normativa citata, corrisponde all'interesse generale di provvedere alla gestione del servizio mediante la forma societaria pubblica sulla quale i comuni, conformemente ai principi comunitari, esercitano forme di controllo diretto congiunto.

La società, anche per quanto sopra esposto, soddisfa i criteri generali indicati dalla legge di stabilità 2015 essendo preordinata alla gestione di un servizio pubblico locale con diritto di "esclusiva" nell'ambito territoriale di riferimento e corrisponde al modello di aggregazione e di gestione dei servizi in forma associata, a livello di area vasta, auspicata dall'ordinamento e prescritta dalla specifica normativa di settore.

La società, a partire dall'anno 2014, ha attivato un processo di risanamento economico e finanziario; l'ottenimento di un mutuo di 30 milioni di euro di medio-lungo termine da MPS e Banca Intesa (pool di banche individuato tramite procedura di gara a livello comunitario) ha consentito alla società di estinguere il residuo dei finanziamenti contratti a breve termine, di procedere al parziale pagamento a favore dei comuni delle quote di ammortamenti dei mutui assunti per il SII, nonché di assicurare il parziale equilibrio finanziario tra "impieghi a lungo termine" (ovvero gli investimenti in infrastrutture necessarie allo svolgimento del SII) e "fonti a lungo termine" (ovvero la sommatoria di patrimonio netto e debiti a medio lungo termine).

Nello stesso anno GAIA S.p.A. ha richiesto all'AEEGSI e all'AIT un intervento di riequilibrio economico finanziario a causa di una riduzione di volumi sulle annualità 2012 e 2013 che non ha consentito di ottenere i ricavi del VRG 2014, stimati ad allora in circa 6 milioni di euro, pregiudicando la copertura dei costi. L'AIT ha accolto le proposte formulate da GAIA S.p.A., recepite dalla Conferenza Territoriale "Toscana Nord", e con delibera n.15 dell'11 maggio 2015 ha individuato, quali strumenti per il superamento delle criticità evidenziate dalla società, la modifica dell'articolazione finanziaria a partire dal 2014 e la rimodulazione del programma degli interventi. In esecuzione della citata delibera il direttore generale dell'Autorità, con decreto n.57 del 30 giugno 2015, ha approvato la nuova articolazione finanziaria, ai sensi della delibera AEEGSI n.643/2013/R/IDR (e specificatamente degli artt.38 e 39 del MTI). La rimodulazione delle tariffe, per il ripristino del VRG, e la modifica del piano di rientro dei debiti della società verso i comuni d'ambito hanno consentito alla società stessa di superare, almeno nel breve-medio termine, le criticità sopra esposte; dalla relazione al 30 settembre 2015 si evince infatti che il bilancio societario intermedio presente un risultato positivo (+ euro 1.180.000, dopo l'accantonamento delle imposte). La società, nel contempo, ha iniziato a far fronte puntualmente a corrispondere ai comuni, alle scadenze stabilite dal piano di rientro, quanto dovuto per il rimborso dei mutui e per canoni relativi all'utilizzo degli impianti, in conformità alla delibera dell'AIT dell'8 luglio 2015 che vincolava i conguagli tariffari al pagamento di tali oneri maturati nel periodo 2005/2014. Si precisa che per il ripiano integrale delle passività pregresse la società intende valutare percorsi alternativi e, tra questi, l'ottenimento di un finanziamento bancario strutturato o l'accesso alla Cassa Conguagli del settore elettrico; la società, di concerto con l'AIT e la Regione Toscana, ha inoltrato formale richiesta all'AEEGSI per ottenere, sotto di anticipazione, specifico finanziamento ai fini della sostenibilità di un piano di rientro anticipato rispetto ai tempi di addebito agli utenti delle partite pregresse.

3.4. - RETIAMBIENTE S.p.A.

Il comune di Galliciano, con atto consiliare n.21 del 30 novembre 2011, ha aderito alla costituzione di una società mista per lo svolgimento del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani nell'ambito territoriale ottimale "Toscana Costa".

La società è stata costituita in data 16 dicembre 2011, con capitale interamente pubblico detenuto da 95 dei 111 Comuni ricadenti nell'ambito territoriale ottimale "Toscana Costa" (costituito dai comuni delle province di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Pisa), per la gestione del servizio integrato di igiene urbana.

Il processo di aggregazione tra i diversi soggetti gestori del ciclo dei rifiuti prevede il conferimento nella società mista, denominata "RetiAmbiente S.p.A.", di tali soggetti mediante ricanalizzazione; il 45% delle azioni della Newco saranno acquisite, a seguito di procedure di evidenza pubblica, da un socio privato che assumerà la veste sia di partner finanziario che di partner industriale.

Valgono per RetiAmbiente S.p.A. le considerazioni espresse per G.A.I.A. S.p.A., in merito alla legittimazione dell'ente a detenere quote di capitale, trattandosi ambedue di soggetti affidatari di servizi pubblici locali di area vasta (per RetiAmbienti S.p.A. in sinergia con soggetti privati) costituiti in virtù di leggi nazionali e regionali di settore (D.Lgs. 152/2006, LL.RR. 61/2007, 65/2010 e 37/2011) che privilegiano, per la gestione di tali servizi, forme unitarie di gestione su ambiti.

La società ha chiuso il bilancio di esercizio 2014 con una perdita di € 5.334, a fronte di un utile di € 4.935 dell'esercizio precedente ed una perdita di € 31.261 nel 2012.

L'amministrazione della società è affidata ad un amministratore unico il cui compenso è stato fissato in complessivi € 24.000 lordi per 3 anni; tale compenso, per decisione dell'amministratore finalizzata al contenimento della perdita di esercizio, è stato ridotto nel 2014 ed addirittura azzerato per il 2015 sino a nuova nomina.

Nella considerazione che, nelle more di individuazione del socio privato, la società non ha ancora attivato la gestione operativa (la società è priva di dipendenti), la perdita registrata, peraltro di importo estremamente esiguo in relazione all'entità della ricapitalizzazione futura, è ragionevolmente causata dalla mancanza di produzione e dai conseguenti mancati ricavi.

L'amministrazione comunale, nonostante tali connotazioni, ritiene indispensabile mantenere la partecipazione societaria al fine di assicurarsi, in qualità di socio, la partecipazione effettiva nel processo di aggregazione degli

attuali gestori del servizio e salvaguardare, in tale ruolo e tramite GEA S.r.l., il patrimonio di risorse umane e strumentali già detenuto da SE.VER.A. S.p.A.

3.5. - GARFAGNANA ECOLOGIA AMBIENTE S.R.L. - G.E.A. S.r.l.

"GARFAGNANA ECOLOGIA AMBIENTE S.r.l. - G.E.A. S.r.l." è una società interamente pubblica, costituita il 30 gennaio 2015 con capitale sociale pari ad euro 80.800,00, per l'affidamento, nel periodo transitorio, decorrente dal 1° aprile 2015 e sino al subentro del gestore unico dell'ambito territoriale "Toscana Costa", del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati, con le modalità "in house contract".

Il comune di Galliciano ha autorizzato la costituzione della società con deliberazione del C.C. n. 61 del 30 dicembre 2014 approvando nel contempo la relazione ex art.34, comma 20, del D.L. 179/2012 convertito in legge 221/2012, e lo statuto societario.

Il modello gestionale prescelto in regime transitorio, mediante l'avvalimento di G.E.A. S.r.l., è coerente con quello delineato dalla normativa interna e dalle disposizioni comunitarie in quanto soddisfa le condizioni essenziali dell'*in house* (società interamente pubblica, prevalenza dell'attività della società rivolta agli enti pubblici soci e sussistenza del controllo analogo dei soci stessi); gli elementi della *governante*, assoggettata a tali vincoli, si rilevano nello stesso statuto societario, nella convenzione ex art. 30 del TUEL e dell'allegato regolamento (approvati da questo ente con la deliberazione del consiglio comunale n.1 del 26 marzo 2015) e sono tradotti in termini operativi nel contratto di servizio. I rapporti tra il comuni soci e la società sono regolati dal citato contratto di servizio e, sotto il profilo economico, basati sul piano finanziario annuale redatto ai sensi del D.P.R. 158/1999; il comitato congiunto (OCAC) eserciterà, anche sulla base di tali strumenti, l'attività di monitoraggio e di controllo sulla qualità del servizio erogato all'utenza.

I comuni soci di G.E.A. S.r.l. hanno costituito la società per l'affidamento del servizio di igiene urbana, qualificato dall'art.178 del D.Lgs. 152/2006 quale servizio pubblico locale, conformemente alle competenze attribuite ai comuni stessi dall'art. 198 dello stesso decreto ("*Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario delle gare ad evidenza pubblica indette dall'Autorità di ambito ai sensi dell'art.202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui all'art.113 del D.Lgs. 267/2000*") al fine di salvaguardare il patrimonio di SE.VER.A. S.p.A. sino al subentro del gestore unico d'Ambito mantenendo comunque la forma gestionale aggregata. Nella scelta del modello di gestione del servizio è stata ritenuta dirimente, per ragioni di pubblico interesse, la

necessità di garantire la tutela, in termini di conservazione e valorizzazione, delle risorse strumentali di SE.VER.A. S.p.A. anche in riferimento a quanto disposto dall'art.204, comma 4, del codice dell'ambiente; altrettanto prioritaria è stata ritenuta, in tale sede, la determinazione di salvaguardare, per ragioni di opportunità sociale, i livelli occupazionali garantendo il passaggio diretto al gestore unico del personale già dipendente di SE.VER.A. S.p.A., come previsto dall'art.202, comma 6, dello stesso codice. Il passaggio di personale dal gestore uscente a quello subentrante ha consentito, peraltro, in virtù dell'esperienza e della conoscenza del territorio e delle strutture impiantistiche, la regolare continuità del servizio contribuendo, in definitiva, al mantenimento degli standard qualitativi del medesimo.

Nell'ambito di una più ampia strategia finalizzata all'ottimizzazione della gestione operativa che ha assicurato, già a partire dall'anno 2015, una riduzione media del 7% della tariffa a carico degli utenti, si inserisce la scelta di individuare in un amministratore unico l'organo amministrativo della società. GEA S.r.l. sta attualmente erogando il servizio a favore di un bacino di utenza di circa 29.000 abitanti, distribuiti territorialmente in un'area di 53 ha, la cui produzione di rifiuti ammonta annualmente a circa 13.000 tonnellate; il servizio è reso a livelli ottimali anche attraverso il potenziamento, per i comuni aderenti con il maggior numero di abitanti, della raccolta "porta a porta".

I ricavi della società sono prevalentemente costituiti dal totale dei corrispettivi a carico dei singoli comuni soci secondo il piano finanziario deliberato annualmente dai comuni stessi; tali corrispettivi, per volontà dei soci espressa nell'assemblea del 14 dicembre 2015, saranno diminuiti nell'anno 2016 del 2% rispetto all'esercizio 2015 (assestandosi intorno a complessivi € 5.700.000).

Il bilancio di esercizio del primo anno di attività della società (2015) non è ancora stato sottoposto all'esame dell'assemblea; dalla relazione a corredo del conto economico previsionale 2016 si evince comunque che il medesimo chiuderà con un utile, anche se di modesta entità, che, se confermato, sarà destinato a riserva.

Nel corrente anno il comune controllante esprimerà ulteriori indirizzi alla società partecipata al fine di assicurare la completa attuazione delle misure finalizzate al contenimento dei costi di gestione e di garantire l'espletamento di tutti gli obblighi in materia di trasparenza ed anticorruzione.

4. Conclusioni

Il piano di razionalizzazione approvato nell'anno 2015 esprimeva la volontà di mantenere la partecipazione nelle società sopra esaminate per le ragioni dettagliatamente esposte; tale determinazione scaturiva anche

dall'accertamento, in capo alle stesse società, dei requisiti richiesti dalla legge di stabilità 2015 e, in particolare,:

- a) tutte le società/partecipazioni sono indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, espletando servizi pubblici locali e/o di interesse generale;
- b) nessuna società è composta da soli amministratori e per tutte le società il numero degli amministratori non è superiore al numero dei dipendenti;
- c) non risultano sussistere società partecipate/organismi di diritto pubblico che esercitano attività analoghe o simili a quelle considerate nell'ambito territoriale di riferimento;
- d) le attività svolte dalle partecipate ERP S.r.l. – CTT Nord S.r.l. e GEA S.r.l.. fanno riferimento a servizi di "area vasta" per i quali la legislazione regionale concorrente definisce l'ambito territoriale ottimale ed individua l'autorità o l'ente d'ambito cui competono le funzioni di regolazione "sottratte" ai singoli comuni; da precisare al riguardo che:
 - ERP S.r.l. rappresenta il soggetto gestore per il "Livello Ottimale d'Ambito dell'Edilizia Residenziale Pubblica – L.o.D.e. Lucchese";
 - CTT Nord S.r.l. dovrà essere posta in liquidazione nel caso in cui, a seguito della gara regionale, il soggetto gestore unico del servizio di TPL sia definitivamente individuato in Autolinee Toscana S.p.A.;
 - analogamente, ad avvenuta individuazione del gestore unico del ciclo dei rifiuti nell'ambito territoriale ottimale "Toscana Costa", GEA S.r.l. dovrà essere dismessa;
- e) tutte le società partecipate hanno attivato processi di organizzazione o riorganizzazione aziendale finalizzati - anche tenendo conto dei costi di gestione oggettivamente incompressibili - alla riduzione delle spese di produzione e delle spese generali di funzionamento mediante la ricerca di una maggiore economicità, efficienza ed efficacia dei servizi erogati.

IL SINDACO
Dr. David Saisi

Galliciano, 30 marzo 2016

